

Zuane, valentissimi homini, li quali con zerca 50, over 60 cavali che loro havevano, fevano star li turchi, che son reduti a questi confini sopra di sè. Scrive, i ditti Perosichii alcuni zorni avanti il zonzer di esso Proveditor li, de li corseno a Scardona, et feceno un bon butin di animali et presoni turchi, et fra li altri un fiol di Damian Coclusich, el qual è stato nostro soldato e per alcuni torti li fu fatti andoe in Turchia, et ha fatto grandissimi danni a crovati con tuor i castelli per darsi reputazion apresso turchi. E li ditti Perosichii veneno li a Zara a di 6, over 7 di Fevver, per haver tratado con el desdar de Scardona et Damian Coclusich de concambiar li presoni in tanti cavalli, et li rectori di Zara et provedador zeneral Zivran, et *etiam* lui non volse per cosa alcuna, ancora che erano venuti li turchi per contracambiar, *ut supra*. E questo fo aziò non si facesse tal contracambii quì et in alcun loco di la Signoria, perchè ogni zorno si saria a questo. I ditti Perosichii si partiteno et meseno ordine fra loro di far tal barati, et fo scritto per li rectori a Nona et Pago che non lassasseno de li far ditti contracambi, aziò turchi non fazesseno querela a la Porta che li nostri rectori tien man con crovati contra di loro, ancora che per lettere del desdar di Scardona dimandava questo in servitio. E li Perosichii andono a Serisa e feno menarsi li alcuni cavalli et parte toseno per presoni, et parte refudono, e dete ordine a li turchi menasseno di altri cavalli che li piaceria. Li turchi si partirono et andono a Scardona, e referito questo al desdar, et questo manizo andò per alcuni zorni avanti e indriedo, et poi li turchi fatta adunanza di zerca 500 cavalli di turchi et martelosi. Et questi rectori et Provedador zeneral inteseno questo e avisono a Pago dovesseno far intender a quelli di Serisa che si vardasseno che il loco saria

49\* assaltato da turchi, li quali ringrati. Et cussi a di 27 dil passato avanti zorno assaltò Serisa et presela con zerca 300 anime e li Perosichii, che invero è stà gran peccato, perchè erano valorosi et ascalavano molto questi turchi e adesso si pol reputar tutta la Croatia sia de turchi, et Segna stà malissimo, ch'è ai nostri confini. Dil contà di Zara scrive, quello è abandonato e tien in brevissimi giorni non ne canterà nè gallo nè gallina, et rimagnerà Zara sola senza il contado, e si vegnirà in difficultà di confini, come è con tutte le terre di Dalmatia; qual contà era sì largo che asimiglia a la patria di Friul per haverlo lui cavalcato. Sicchè i successi turchi passano de li cussi, e par che i non fazino niente, et procedono tanto avanti che tutti questi paesi sono dere-

lieti. Scrive, lui non ha voluto di questo scriver a la Signoria, lassando il cargo a li rectori et Proveditor zeneral che ivi si ritrova.

*A di 13.* La matina per tempo, fo *lettere di Roma di l' Orator nostro, di 10*, in risposta di quelle scrittoli con il Senato, et colloqui hauti col Papa, col quale è stato per quattro hore. Et scrive altre particolarità, siccome dirò di sotto. Et fo mandati fuora li Cai di XL e Savii ai ordeni et altri secretari, et lecte con li Cai dil Consejo di X.

*Da Milan, di l' Orator, di 10.* Come lo taglion posto a Milan di ducati 60 milia par habino hauta parte, et di breve darano il resto. Il Re mandoe per il Vicerè a Pavia li venisse a parlar; el qual è andato, e questo è per la liberazion di don Hugo di Moncada capitano di l'armada cesarea, ch'è prexon di francesi, e il Vicerè spiera il Re ge lo habbi a dar, e si tien sarà liberato per contracambio dil signor Federico di Bozolo. Et cussi esso Vicerè è andato a parlarli. *Item*, par Sua Maestà sia più ristretta di quello era prima, e levatoli certo numero di servitori havia prima, come dirò di sotto.

Vene il Legato dil Papa . . . . .  
 . . . . .  
 . . . . .  
 . . . . .

Fo terminato, per Colegio, mandar uno secretario a Padoa a visitar el signor ducha di Urbin et portarli uno presente di cose comestibile et quadragesimale per ducati . . . et fo mandato Nicolò Sagudino secretario, qual si parte questa sera.

*Ex litteris domini Jacobi Coppini, datis 50\*  
 Papiae, 8 Martii 1525.*

Io son certificato da bon loco, che il ducha di Virtimbergo fa pur con effecto la guerra per recuperare il Stato suo; che ha gran numero di gente perchè tiene favor da la parte luterana, et alcuni signori de la liga de Svevia rendeno secretamente un certo tributo de dinari per pagare tal gente a requisitione de la parte luterana. Questi signori mostrano non ne far gran stima, dicendo che come se sapia la rotta et presa dil Christia-nissimo, tutto andarà in fumo. Hoggi, venendo da Milano, ho incontrato poco meno di 3000 fanti in più schiere, che vanno a casa loro, e cussi si tien farà lo resto, havuto che habbinò lo avanzo. Il signor Giorio Franspurgo parte diman con la banda sua per Piasenza. Si scusano andarvi sforzati per